

E se Vendola cede, il Pd gli promette il ministero della Cultura

Primarie, un aiuto a Bersani da Corriere e Repubblica

DI ANTONIO CALITRI

I principali quotidiani italiani tirano la volata all'offensiva che sta preparando **Pier Luigi Bersani** per la cancellazione delle primarie del centrosinistra, ritenute ormai inutili e dannose. E per zittire **Nichi Vendola**, unico sfidante rimasto e che comunque non vuole rimanere in Puglia, il segretario del partito democratico gli prepara il contentino. Elezione sicura dei fedelissimi e in caso di vittoria contro il centrodestra, per il governatore scatterebbe il ministero della cultura. *La Repubblica* e il *Corriere della Sera* di ieri hanno aperto la stagione politica del 2011 dando un aiutino al Bersani dedicando in prima pagina entrambi, quasi fossimo ai tempi delle prime pagine concordate ai tempi di Tangentopoli, con l'inutilità delle primarie. Il quotidiano di via Solferino apre con un commento di **Giovanni Sartori** dal titolo che più esplicito non si può: «Le primarie fanno male al Pd» raccontando l'esperienza statunitense della competizione e mettendo in luce la mal riuscita copia italiana. Il quotidiano diretto da **Ezio Mauro** invece dedica allo stesso argomento una delle lucide mappe di **Ivo Diamanti** con richiamo in prima e intera pagina 11 dal titolo altrettanto eloquente «Il Pd e il grande equivoco delle primarie, la scelta che cambia il futuro del partito» e ancora più chiaro il catenaccio (sottotitolo) dove analizzando il sondaggio della Demos risulta che «tra gli elettori della sinistra solo un terzo le giudica indispensabili». Una campagna che se non è stata concordata rappresenta il vero regalo di Natale dei due quotidiani a Bersani che ha subito ritrovato il sorriso. Di fatto però, è stato solo un anticipo di quello che proprio il segretario del Pd e i suoi fedelissimi, insieme a **Massimo D'Alema** contano



Nichi Vendola

di lanciare nelle prossime settimane; con intenzione di affossare definitivamente le primarie con nuovi sondaggi, analisi di professori e politologi di fama, contributi dagli Stati Uniti (patria delle primarie) e altri strumenti. Restano da convincere sia il governatore pugliese che **Walter Veltroni**, rimasti gli unici avversari all'abolizione della competizione elettorale, cosa che spianerebbe la strada all'alleanza con **Pier Ferdinando Casini**. Se con l'ex segretario dei democratici la partita è ancora aperta ma tutti

sono convinti che alla fine avallerà la decisione della maggioranza del partito, il reale problema resta Vendola. L'attuale governatore ormai è stanco di amministrare la Puglia, di volare basso tra leggi e mediazioni di piccolo cabotaggio. E vuole assolutamente tornare alla politica con la p maiuscola dei palazzi romani. Ancor di più dopo la manifestazione notturna della settimana scorsa di alcuni giovani Pdl sotto le finestre della sua abitazione a Terlizzi che gli ha procurato spavento e una caduta per le scale. Per accontentare

Vendola che nel Pd comunque giudicano incapace di governare il Paese, anche in caso di una vittoria contro il centrodestra, Bersani starebbe preparando un bel pacco regalo. Un accordo politico che in cambio di un sostegno pieno in campagna elettorale gli garantirebbe l'elezione sicura dei suoi fedelissimi, a partire dall'amico storico **Franco Giordano** a quello che giudica il suo erede politico **Gennaro Migliore**. E in caso di vittoria del centrosinistra, per lui che lascerebbe la presidenza pugliese per trasferirsi nella Capitale, ci sarebbe il ministero della cultura. Il dicastero che tratta i temi a lui più cari come il cinema, la letteratura, l'arte, la musica, ecc. tutti argomenti ai quali è riuscito a dare lustro in questi anni.

—© Riproduzione riservata—